

SCATOLA DEI PENSIERI – GIUGNO 2016

L'ESERCIZIO DELLA FELICITÀ

Penso che la vita non si gioca intorno a grandi eventi, episodi eclatanti, incontri epocali sporadici, ma nelle piccole cose che affrontiamo giorno dopo giorno. Così è uso fare anche per la nostra storia. Ci esaltiamo nei momenti in cui “tutto fila liscio” e ci lasciamo abbattere non appena il vento cambia, troppo facile. Eh no! Ritengo che l'esercizio più difficile, ma anche più importante, sia quello di giocare la “Felicità” nella quotidianità anche la più monotona. Constatate, alla fine di ogni giorno, che posso render grazie per un dono immeritato, ricevuto inaspettatamente, può rendere la vita più leggera e sopportabile, perché è questione di come si guarda la vita e di come si riesce ad affrontarla.

E questo ce lo può confermare il ragazzino con tanti problemi, che ci passa al fianco in carrozzina, con un sorriso che illumina il giorno e che ci guarda camminare assorti nei nostri pensieri, quasi infastiditi, comunque...di corsa. Questo ragazzino è ricco dentro e nulla lo può annientare!

Fermiamoci, respiriamo, guardiamo alto e la vita ci sorriderà.

Condivido questo augurio...e io...sarò capace di apprezzare il sorriso di chi cammina accanto a me?

Una lettrice

Mi piace l'idea che la Felicità sia un esercizio (certo il più difficile) e non un semplice “stato d'animo”. Spesso invece pensiamo così: che ci siano attimi di felicità che ci piovono addosso, nello scorrere di una vita che invece ci vede dibattere tra fatiche e tristezze, infastiditi e sempre di corsa. Non è così la gioia cristiana. È un esercizio che parte dallo sguardo, come dice la nostra lettrice, che ritrova nel quotidiano una forza della vita che nulla può annientare. Un esercizio che possiamo fare insieme risvegliando quello sguardo con il nostro, quel sorriso con il nostro. Anche e proprio nei giorni difficili.

don Antonio

QUOTIDIANITA'

“Ieri era la storia, domani è un mistero, ma oggi è un regalo”. (F.M.)

La vita sorprende per le piccole cose che attraversano la quotidianità e ne esaltano il gusto. La routine può essere noiosa a volte, ma è fondamentale perché dà un ritmo e ne scandisce il tempo. L'emozione a volte può portare ed esaltare l'entusiasmo per grandi e sporadici eventi. Ecco! C'è un rischio...vivere nella nostalgia del passato, e nell'attesa del futuro.

Diverso è giocare la vita sulla fedeltà ai propri compiti, ad affetti stabili, ad azioni concrete. Qui lancio un “bacio” al gruppo Jonathan (simbolo di libertà e coraggio) perché entra nel silenzio di questi ragazzi e li apre alla socializzazione. Promuovere la vita a favore del più debole è nostro preciso compito, e papa Francesco non si stanca di ripeterlo.

Preghiamo perché anche la persona più insensibile venga “toccata” dal soffio dello Spirito.

Un'affezionata lettrice

Anche questa “affezionata lettrice” ci porta al tema della quotidianità, e di un modo diverso di viverla. “Oggi è un regalo”, essere fedeli all'oggi, adempiere il proprio compito, onorare ciò che ci è stato affidato, non sprecare il tempo che viviamo. Questo rende i giorni feriali giorni speciali, giorni di fedeltà e fiducia. Grazie anche del “bacio” ai nostri amici di Jonathan, che sono speciali proprio in questo: per loro ogni giorno è prezioso, ogni incontro è un regalo, ogni sorriso un dono. Proprio così ci riportano a vivere con grazia, a non sprecare il bene che passa nei giorni feriali della vita.

don Antonio